



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nelle Marche
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

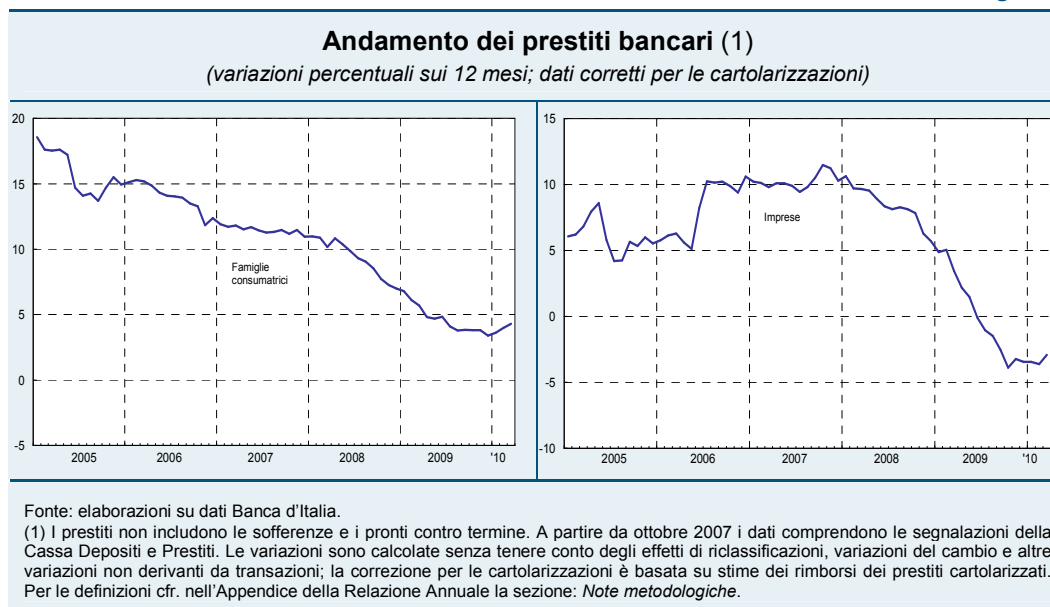
L'andamento del credito nelle Marche nel primo trimestre del 2010

La nota è stata redatta dalla Filiale di Ancona della Banca d'Italia – Piazza Kennedy, 9 – 60122 Ancona – tel. 07122851

Il finanziamento dell'economia

A marzo 2010 i prestiti bancari nelle Marche, corretti per gli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, sono tornati a crescere (1,4 per cento sui dodici mesi; tav. a1). I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno accelerato al 4,3 per cento, dal 3,4 del dicembre 2009 (fig. 1); la contrazione del credito alle imprese si è attenuata (-2,9 per cento; -3,4 alla fine del 2009). Nel confronto con l'Italia, in regione la flessione dei finanziamenti alle imprese è divenuta meno accentuata mentre la dinamica del credito alle famiglie è stata pressoché analoga.

Figura 1



Tra i settori produttivi, sono diminuiti i finanziamenti alle costruzioni e soprattutto all'industria manifatturiera mentre è proseguita la crescita dei prestiti alle imprese dei servizi. Tra le classi dimensionali, è stata meno marcata la flessione del credito alle aziende minori, con meno di 20 addetti (tav. a2).

Nella media dei primi tre mesi del 2010 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento alla clientela marchigiana sono rimasti stabili rispetto al trimestre precedente e leggermente più elevati nel confronto con l'Italia. È risultato pari a circa il 5 per cento il tasso sui prestiti a breve termine, a circa il 3 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è rimasto invariato rispetto a quello registrato a fine 2009 (2,8 per cento; tav. a3). Questo valore, pur rimanendo più elevato nel confronto con l'Italia, è inferiore a quelli osservati tra la fine del 2008 e la prima parte del 2009, il periodo di maggiore intensità della recessione. Il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile sia per le imprese (3,9 per cento), sia per le famiglie (1,1 per cento).

I depositi bancari

A marzo 2010 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese marchigiane sono risultati pressoché stazionari rispetto a dodici mesi prima (-0,6 per cento), a fronte di una crescita in Italia. La contrazione dei depositi delle famiglie è diventata meno accentuata (-2,3 per cento, dal -3,9 del dicembre 2009), mentre i depositi delle imprese hanno accelerato al 5,9 per cento (tav. a4).

I tassi sui conti correnti sono rimasti invariati rispetto a dicembre 2009 (0,3 per cento; tav. a6).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	1,5	4,8	-0,1
Set. 2009	-0,2	3,8	-2,5
Dic. 2009	-0,1	3,4	-3,4
Mar. 2010	1,4	4,3	-2,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti, la cui inclusione contribuisce e spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2009	0,0	-7,1	3,3	4,9	-1,8	0,6
Set. 2009	-2,4	-9,4	0,6	2,1	-2,6	-2,3
Dic. 2009	-3,4	-13,8	-0,1	3,4	-2,4	-3,8
Mar. 2010	-2,8	-12,5	-1,0	3,3	-1,4	-3,4

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	3,4	1,0	4,6
Set. 2009	3,5	1,2	4,8
Dic. 2009	2,8	1,2	3,9
Mar. 2010	2,8	1,1	3,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	2,8	-0,7	-2,2	-0,6
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	4,7	-0,1	-3,9	-2,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	81	77	73
di cui: <i>con sede in regione:</i>	31	31	30
<i>banche spa (1)</i>	10	10	10
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	21	21	20
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.194	1.227	1.235
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	791	806	823
Comuni serviti da banche	216	217	217

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,29	4,90	4,97	4,93
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,46	3,10	2,97	2,95
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,57	0,39	0,33	0,28

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.